



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

(AI SENSI DELL'ART. 6 DEL D.LGS. N. 175 DEL 19 AGOSTO 2016)

ESERCIZIO SOCIALE CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2019

Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25 marzo 2020

La Società Explora S.c.p.A. in quanto Società a controllo pubblico di cui all'art. 2, comma 1, lettera m) del d.lgs. 175/2016, è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. 175/2016 - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- a) uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, comma 2, d.lgs.175/2016);
- b) l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, comma 3, d.lgs. 175/2016; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, comma 5, d.lgs. 175/2016).

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016: *“Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'Assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”*.

Ai sensi del successivo art. 14: *“Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento. Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile.*

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5.

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali.

Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di

regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni.

Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma”.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'Organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

1. DEFINIZIONI

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423 bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al comma 1, punto 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”.*

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella Nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze.

Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come “probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”; insolvenza a sua volta intesa – ai sensi dell' art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che “si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni” (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante “Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”, il quale all'art. 2, comma 1, lett. a) definisce la “crisi” come “lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie;
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Considerato che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori.

2.1. Analisi di indici e margini di bilancio

L'analisi di bilancio è stata redatta seguendo lo schema di relazione sul governo societario elaborato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Gli indicatori di bilancio sono stati individuati in relazione alle specificità della Società. Ove possibile, l'analisi è stata condotta confrontando gli indici dell'esercizio 2019 con quelli dei due esercizi precedenti.

Occorre, innanzitutto, evidenziare che la Società – in qualità di società *in house* – non è destinata, se non in via marginale e strumentale, allo svolgimento di attività imprenditoriali a fini di lucro.

Essa, infatti, si occupa di svolgere per conto della propria compagine sociale di natura pubblica, l'attività di promozione del turismo lombardo, attività per i Soci intrinsecamente istituzionale (vd. i successivi punti B1 e B2).

Pertanto, in un'ottica di valutazione del rischio di crisi aziendale, l'analisi della redditività prodotta assumerà rilevanza residuale mentre l'analisi patrimoniale-finanziaria di solidità e liquidità assumerà maggiore importanza.

ANALISI DELLA REDDITIVITÀ

L'analisi della redditività cerca di individuare l'entità e l'origine del reddito prodotto dall'impresa.

Il **ROE** (Return On Equity) – che misura la redditività effettivamente ottenuta dall'impresa e il grado di remunerazione del rischio – esprime per l'esercizio 2019 un adeguato rendimento ed evidenzia un trend positivo nei tre esercizi di riferimento, con un aumento di 0,6 punti percentuali rispetto all'anno 2018.

Anche la redditività del capitale investito (**ROI**, Return On Investment) è aumentata nel corso del 2019. Ciò è dovuto, principalmente, al valore del risultato operativo (EBIT, Earnings Before Interests, Taxes, numeratore) che è leggermente aumentato nell'esercizio, a fronte di una riduzione nel totale degli impieghi (denominatore). Rispetto all'esercizio 2017, il ROI è più che raddoppiato.

Il **ROS** (Return on Sales) misura la redditività derivante dal volume delle vendite ed è in stretta relazione con l'indice di rotazione del capitale investito (ROT). Ai fini del calcolo, è stata presa in considerazione la gestione caratteristica, ovvero il totale dei Ricavi delle vendite e prestazioni (lett. A, n. 1, conto economico). L'indicatore evidenzia un aumentato rispetto all'esercizio 2018 in considerazione dell'incremento dell'EBIT (numeratore) e della riduzione dei Ricavi delle vendite e prestazioni (denominatore). Anche in questo caso, il valore del ROS ha subito un'elevata crescita rispetto al 2017.

Il **ROT** esprime la capacità del capitale impiegato di “trasformarsi” in ricavi di vendita e, quindi, è utile per valutare la capacità produttiva dell'impresa. Anche in questo caso, sono stati presi in considerazione i ricavi derivanti dalla sola gestione caratteristica. L'indice mostra un'efficienza produttiva poco soddisfacente ma occorre tenere in considerazione il fatto che gran parte dei ricavi della Società derivano dai contributi erogati dai Soci, riclassificati nella voce “Altri ricavi e proventi” (lett. A, n. 5, conto economico).

Il **Leverage** esprime il ricorso all'indebitamento ed ha subito un positivo decremento rispetto agli anni precedenti. Nonostante il valore assunto sia ancora superiore a 2, l'indebitamento della Società è essenzialmente composto da passività di breve periodo, che rappresentano il 51% del totale delle passività. La Società, infatti, non fa ricorso a finanziamenti di terzi e non presenta oneri finanziari. Pertanto, Explora risulta finanziariamente indipendente.

In considerazione di ciò, non risulta significativo il calcolo degli indici relativi al **rapporto tra PFN e EBITDA** e al **rapporto tra PFN e NOPAT** (Net Operating Profit After Taxes). Infatti, la Posizione Finanziaria Netta della Società – in assenza di crediti e debiti di natura finanziaria – risulta (in tutti e tre gli esercizi) composta dalle sole disponibilità liquide (euro 1.271.615 nel 2019).

L'**EBITDA** (Earnings Before Interests, Taxes, Depreciations, Amortisation, anche definito Margine Operativo Lordo, MOL), pari ad euro 119.293, è diminuito rispetto all'esercizio 2018 a causa di una riduzione del valore della produzione di euro 514.467 a fronte di un decremento dei costi operativi di euro 254.103.

L'**EBIT** dell'esercizio 2019, pari ad euro 108.446 è in linea con il valore dell'anno precedente, in leggero aumento.

I valori dei **flussi di cassa della gestione caratteristica prima e dopo le variazioni del CCN** (Capitale Circolante Netto) sono mutuati dal Rendiconto Finanziario ed entrambi i dati sono diminuiti rispetto all'esercizio 2018 mentre risultano migliorati rispetto all'esercizio 2017.

In merito al flusso di cassa prima delle variazioni del CCN, la riduzione rispetto all'anno passato è dovuta al fatto che nel corso del 2019 non sono stati effettuati accantonamenti a fondo rischi e che l'importo degli ammortamenti è risultato nettamente inferiore rispetto a quello dell'anno precedente. Nel 2018, infatti, il valore residuo di alcune immobilizzazioni materiali e immateriali acquisite a seguito di acquisizione del ramo di azienda Navigli Lombardi era stato interamente ammortizzato nell'esercizio.

In merito al flusso di cassa dopo le variazioni del CCN, invece, la riduzione è da ricondurre, principalmente, al notevole decremento dei debiti verso fornitori.

ANALISI PATRIMONIALE-FINANZIARIA

ANALISI PATRIMONIALE COMPOSIZIONE DEGLI IMPIEGHI

	2019	2018	2017
Elasticità degli impieghi (in percentuale)	99,05%	99,24%	98,59%
Quoziente di indebitamento	1,81	3,01	2,90

ANALISI FINANZIARIA INDICI DI SOLIDITA'

Indice di autocopertura delle immobilizzazioni	59,49	38,74	38,90
Margine di struttura	1.453.036,42	1.347.699,00	n.a.
Indice di disponibilità	1,94	1,55	1,39
Margine di disponibilità	2.062.534,47	1.998.075,00	n.a.

INDICI DI LIQUIDITA'

Indice di liquidità secondaria	1,94	1,55	1,39
Margine di tesoreria	2.062.534,47	1.998.075,00	n.a.

L'analisi patrimoniale esamina la struttura del patrimonio, al fine di accertare le condizioni di equilibrio nella composizione degli impieghi e delle fonti di finanziamento mentre l'analisi finanziaria esamina l'attitudine della Società a fronteggiare i fabbisogni finanziari senza compromettere l'equilibrio economico della gestione.

In relazione all'analisi svolta, la struttura patrimoniale e finanziaria di Explora risulta equilibrata.

L'**indice di disponibilità** (che fa riferimento al CCN) è pari ad 1,94 ed evidenzia la piena capacità della Società di finanziare le passività correnti con le attività correnti le quali, infatti, risultano essere quasi il doppio dei debiti a breve termine. Tale indicatore, mostrando come le attività facilmente trasformabili in forma liquida riescono a coprire i debiti di prossima scadenza, rileva un'ottima solvibilità e solidità della Società, in aumento rispetto agli esercizi 2017 e 2018.

In considerazione del fatto che Explora – operando nel settore dei servizi – non ha iscritto in bilancio alcuna rimanenza, l'indice di disponibilità e l'**indice di liquidità secondaria** (che fa riferimento al Margine di Tesoreria) coincidono. L'alto valore di tale indice (1,94) evidenzia l'elevato grado di liquidità della Società.

L'**elasticità degli impieghi**, pari al 99%, è in linea con gli anni precedenti. Infatti, le attività sono composte quasi interamente da poste dell'attivo circolante (disponibilità liquide e disponibilità finanziarie).

L'**indice di autocopertura delle immobilizzazioni** (o quoziente primario di struttura) è dato dalla relazione tra capitale proprio e immobilizzazioni. L'indicatore si rifà al Margine di Struttura che esprime la capacità dell'azienda di far fronte – mediante il ricorso ai mezzi propri – al fabbisogno finanziario derivante dagli investimenti in immobilizzazioni. Secondo tale indice, il capitale proprio è in grado di finanziare completamente la totalità delle immobilizzazioni, il cui valore – ad oggi – risulta piuttosto esiguo. La crescita di tale indice è notevole rispetto agli esercizi precedenti, in considerazione anche della riduzione del valore delle immobilizzazioni nette per effetto degli ammortamenti, di anno in anno, effettuati.

Il **quoziente di indebitamento** – pari a 1,81 ed ottenuto dal rapporto tra mezzi di terzi e capitale proprio – è diminuito rispetto all'anno precedente a causa, principalmente, della riduzione nei costi del personale. Il valore è notevolmente diminuito anche rispetto all'esercizio 2017. Come già anticipato, l'indebitamento di Explora è composto, essenzialmente, da debiti esigibili entro l'anno successivo.

In conclusione, quindi, la Società presenta un ottimo grado di solidità; un rischio di liquidità pressoché nullo, data la sua elevata solvibilità; un rischio di credito assente, in considerazione del fatto che la Società non ha contratto debiti di natura finanziaria; un rischio di variazione dei flussi finanziari altrettanto assente, in quanto Explora non detiene strumenti finanziari derivati.

3. MONITORAGGIO PERIODICO

L'Organo amministrativo provvederà a redigere con cadenza annuale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Copia della relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'Organo di controllo e all'Organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'Assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'Organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'Assemblea dei Soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, comma 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'Organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'Organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della Società, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31.12.2019

In adempimento al Programma di valutazione del rischio si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31.12.2019 sono di seguito evidenziate.

1. LA SOCIETÀ

Explora è una Società consortile per azioni a totale partecipazione pubblica controllata e partecipata da Regione Lombardia (60% del capitale sociale), Unioncamere Lombardia (20% del capitale sociale) e dalla Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi (20% del capitale sociale) che governano la Società secondo il modello organizzativo dell'*in house providing* congiunto.

Alla luce di quanto previsto dalla l.r. 27/2015¹, con d.g.r. n. 4095 del 2 ottobre 2015 Regione Lombardia ha individuato Explora quale unico soggetto regionale di riferimento per la promozione turistica.

Explora, ai sensi del vigente statuto, ha per oggetto esclusivo lo svolgimento dei servizi strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionalmente demandate ai Soci stessi in materia di promozione del turismo e dell'attrattività, valorizzazione del territorio lombardo e fornitura di servizi correlati.

La Società opera prevalentemente nei confronti dei Soci, secondo le modalità dell'*in house providing* congiunto, nel rispetto delle normative nazionali e delle direttive regionali in materia ed è soggetta ai poteri di indirizzo e controllo analogamente a quelli che i Soci esercitano sui propri uffici e servizi.

Explora, nel corso del 2019, è stata iscritta al numero 0016148 nell'elenco ANAC delle Società *in house* previsto dall'art. 192, comma 1 del d.lgs. 18.04.2016 n. 50 e s.m.i.

I rapporti con i Soci sono regolati dalle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti, dallo statuto societario e dai patti parasociali, in conformità ai principi generali enucleati dalla giurisprudenza europea ed amministrativa in materia di *in house providing* e alle disposizioni contenute nel d.lgs. 50/2016 e nel d.lgs. 175/2016.

Il territorio di riferimento in cui opera la Società e l'affidamento *in house* attenuano il coinvolgimento con le tensioni macroeconomiche in cui si sviluppano oggi tutti i business, ossia volatilità, incertezza, complessità, ambiguità che dominano il mondo economico.

¹ legge regionale n. 27 del 1 ottobre 2015 "Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo".

2. LE ATTIVITÀ DI EXPLORA

A Explora è stato affidato dai Soci il compito di guidare le strategie di promozione turistica rivolte ai mercati nazionali e internazionali in sinergia con le realtà locali, attraverso la costruzione di una rete di collaborazioni fra gli operatori turistici, le istituzioni e le associazioni di categoria. In particolare, Explora si mette al servizio di Regione Lombardia, del sistema camerale lombardo e dei territori per:

- valorizzare le destinazioni e i territori
- strutturare una collaborazione con il sistema delle imprese operanti nel settore
- promuovere l'offerta turistica ed esperienziale del territorio
- comunicare, attraverso il *brand* "inLombardia", le eccellenze lombarde.

Nell' Allegato 2 "*Indirizzi a Enti dipendenti e Società partecipate*" della d.g.r. n. 2342 del 30 ottobre 2019² il Socio Regione Lombardia ha parzialmente rideterminato gli indirizzi alla propria partecipata e, nel corso del 2020, l'azione strategica della Società verterà pertanto sui seguenti temi:

- supporto alle politiche di attrattività turistica per il territorio lombardo, con particolare attenzione alla valorizzazione dei territori interessati dall'evento delle Olimpiadi invernali del 2026;
- analisi, progettazione e realizzazione di eventi e iniziative in attuazione degli indirizzi regionali che valorizzino, in ambito nazionale e internazionale, la specificità del territorio lombardo, a partire dai "Grandi eventi" e dagli eventi sportivi;
- supporto alle analisi strategiche regionali sulla fattibilità di azioni e interventi a sostegno delle imprese, per orientare la sua azione in particolare sul fronte dell'internazionalizzazione e del marketing territoriale per l'attrazione di investimenti.

² allegato 2 "*Indirizzi a Enti dipendenti e Società partecipate*" della d.g.r. n. 2342 del 30 ottobre 2019 "*Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale – DEFR 2019: "la Società, a tutti gli effetti in-house rispetto alle attività della Giunta in materia di turismo e attrattività, occorrerà procedere ad un ripensamento e ad una nuova definizione della mission societaria che focalizzi l'operatività in maniera sinergica rispetto agli indirizzi regionali in materia e superando la prospettiva di un'evoluzione nella direzione di una DMO"*.

3. LA COMPAGINE SOCIALE

L'assetto proprietario della Società al 31.12.2019 è il seguente:

SOCIO	VALORE NOMINALE QUOTA	% PARTECIPAZIONE
REGIONE LOMBRDIA	€ 300.000	60,00%
UNIONCAMERE LOMBARDIA	€ 100.000	20,00%
CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO MONZA BRIANZA LODI	€ 100.000	20,00%
TOTALE	€ 500.000	100,00%

La compagine sociale di fine 2019, come sopra descritta, subirà modifiche nel corso del 2020 in considerazione della decisione di Regione Lombardia di acquisire la totalità delle quote societarie, rilevando pertanto le partecipazioni di minoranza, al fine di rafforzare il controllo sulla Società.

Nel corso del 2020 dovrebbero completarsi gli atti societari finalizzati all'acquisizione di cui sopra.

4. ORGANO AMMINISTRATIVO

L'Organo amministrativo è costituito da un Consiglio di Amministrazione di cinque componenti, nominati dall'Assemblea dei Soci con delibera assembleare del 26.06.2019 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31.12.2021.

5. COMITATO SUL CONTROLLO ANALOGO

Il Comitato sul controllo analogo, previsto dall' art.20 dello statuto sociale, è un Organo composto da tre membri nominati dai Soci in propria rappresentanza e scelti tra soggetti di comprovata esperienza e professionalità in materie economiche e giuridiche anche connesse a funzioni di controllo e gestione delle società a partecipazione pubblica.

Il Comitato è preposto a verificare che la Società operi coerentemente e si conformi agli indirizzi e direttive gestionali impartiti dai Soci e ai principi e ai presupposti del modello *in house providing*, garantendo così il costante controllo sulla Società da parte dei Soci. In particolare, il Comitato

svolge i compiti di vigilanza e di controllo sulla corretta attuazione da parte dell'Organo Amministrativo del piano di attività e degli indirizzi strategici così come deliberati dall'Assemblea dei Soci. Il Comitato è stato istituito nel corso del 2017 e rimarrà in carica per un triennio.

Il rappresentante del Socio Regione Lombardia, che ricopre anche l'incarico di Presidente del Comitato, si è dimesso a luglio 2019 e non è stato ancora sostituito.

6. ORGANO DI CONTROLLO – REVISORE

L'Organo di controllo è costituito da un Collegio Sindacale, composto da tre membri effettivi (incluso il Presidente) e due membri supplenti, nominato con delibera assembleare in data 15 maggio 2019 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31.12.2021.

La revisione è affidata a PKF ITALIA S.P.A. con sede in viale Tunisia, 50 a Milano. Il primo bilancio certificato è quello relativo al 2019. L'incarico è triennale.

7. DIRETTORE GENERALE

Il Direttore Generale, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è responsabile della gestione tecnico operativa e finanziaria della Società. Il CdA, nella seduta del 26 ottobre 2018, ha nominato Direttore Generale il dott. Paolo Ildo Baccolo dotandolo contestualmente di procura speciale registrata dinanzi al notaio dottor Fabio Diaferia di Milano in data 13 novembre 2018.

8. IL PERSONALE

L'organico medio aziendale nel 2019, ripartito per categoria, risulta così composto:

TIPOLOGIA	UNITA' REALI
Dirigente (dipendente di Regione Lombardia assegnato ex art. 23 bis)	1
Quadri	8
Impiegati	15
Altri dipendenti (Tirocinanti)	2
TOTALE	26

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31.12.2019

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al punto 2 della parte A - Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

Nel bilancio di esercizio al 31.12.2019 sono contenute le informazioni storiche di raffronto di cui ai punti precedenti, a cui rinviamo in quanto il presente documento viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci unitamente al bilancio d'esercizio 2019.

CONCLUSIONI

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'Organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

“Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea”.*

In base al comma 4: *“Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio”.*

In base al comma 5: *“Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4”.*

La Società ha provveduto ad integrare ed aggiornare i seguenti regolamenti interni, strumenti organizzativi, codici di condotta e procedure di controllo interno specifiche:

- Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2019-2021 proposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) e approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 30.01.2019.
- La Società ha adottato un Patto di integrità in materia di contratti pubblici, facendo propri i contenuti del Patto di integrità approvato da Regione Lombardia con la d.g.r. n. 1751 del 17 giugno 2019, volto a prevenire eventuali tentativi di infiltrazione della criminalità e di pratiche corruttive e concussive nel

delicato settore dei contratti pubblici. L'accettazione di tale documento da parte degli operatori economici è requisito essenziale per la partecipazione alle procedure di affidamento.

- E' stato approvato dal Direttore Generale nel corso del 2018 il Regolamento per gli appalti di lavori, forniture e servizi sotto soglia comunitaria al fine di assicurare lo sviluppo di processi di acquisto di beni, servizi e lavori con modalità semplificate e termini ridotti, nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, rotazione, parità di trattamento, pubblicità.
- La Società ha adottato un Codice etico, in cui sono stati trasfusi i principi e valori cui essa si ispira nello svolgimento delle proprie attività e che tutti coloro che operano nell'organizzazione sono chiamati a rispettare.
- La Società ha da tempo attivo il Modello di organizzazione, gestione e controllo conforme al d.lgs. 231/2001, al fine di escludere o mitigare la responsabilità dell'Ente per i reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'Ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso, oppure da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti precedentemente indicati. L'adozione di tale Modello, oltre ad assolvere ad una funzione di *compliance* normativa, consente alla Società di rafforzare il proprio sistema di controllo interno e di prevenire il verificarsi di fattispecie illecite, garantendo, invece, uno svolgimento efficace, efficiente, trasparente, sicuro e legale delle proprie attività: i temi della legalità e della trasparenza, infatti, sono di prioritaria importanza per una Società come Explora che opera nei confronti dei Soci e intrattiene rapporti con Enti pubblici e Associazioni territoriali.
- Nominato l' Organismo di vigilanza ai sensi del d.lgs. 231/01, con provvedimento del Consiglio di Amministrazione del 15.10.2019.
- Il CdA ha istituito la funzione aziendale di *Internal auditing*, affidandola a una risorsa interna a tempo parziale. La risorsa identificata si occupa contemporaneamente di altre attività e pertanto la nuova funzione potrà realizzare compiutamente il presidio atteso solo qualora sarà possibile dotarla di risorse e strutture adeguate. Il responsabile della funzione collabora attivamente con gli Organi di controllo previsti dallo statuto nonché con l' OdV ex 231.
- La Società opera, secondo il modello *in house providing*, pressoché esclusivamente a favore dei propri Soci e pertanto non si ritiene necessario predisporre regolamenti interni per la tutela della concorrenza. La Società non opera infatti in regime di concorrenza con altre imprese e di conseguenza non potrebbero verificarsi ipotesi di distorsioni della concorrenza a danno di operatori economici.
- Con riferimento alla tutela della proprietà industriale ed intellettuale, la Società si è dotata di un

apposito Codice etico applicabile a tutti i dipendenti, nonché ha dato evidenza nel Modello 231 e nei protocolli ad esso connesse delle modalità che possono integrare i delitti in materia di violazione del diritto d'autore.

- La Società, pur non avendo aderito formalmente a dei programmi di responsabilità sociale di impresa, promuove iniziative mirate ad ottimizzare un comportamento socialmente responsabile di tutti i dipendenti.

Milano, 25 marzo 2020

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione